

## BATTESIMO DEL SIGNORE

8 gennaio 2023

### QUESTI È IL FIGLIO MIO, L'AMATO: IN LUI HO POSTO IL MIO COMPIACIMENTO

**La Celebrazione del Battesimo di Gesù**, dal punto di vista storico, comporta un salto di circa trent'anni: Gesù non è più un bambino, ma un adulto che inaugura il Suo Ministero Pubblico e richiama tutti Noi ad una fede adulta, ravvivando la grazia e rinnovando gli impegni del nostro Battesimo.

Gesù, il Figlio di Dio, non aveva bisogno di ricevere un Battesimo per la remissione dei peccati, perciò, questo Evento è per Noi: Ci sollecita a vivere la nostra vocazione e missione battesimale da figli, seguendo e imitando il Figlio, che ci ha resi tali e anche eredi con Lui. È il Padre in persona a presentarci il Figlio e rivelarci Chi è veramente e qual'è la Sua Missione tra noi: Egli è stato consacrato ed è stato mandato a salvarci tutti! Dio, attraverso la Sua voce, vuole farci sentire come e quanto sia 'orgoglioso' di questo Figlio, l'Amato e Suo compiacimento, che non ha avuto paura e che non si è vergognato di noi peccatori per farci Suoi fratelli, rendendoci figli del Padre e anche Suoi eredi. Attraverso il Battesimo, Gesù, il Figlio di Dio, si rende solidale con tutta l'umanità peccatrice, la risolve dalla sua debolezza mortale, la converte con la Sua Parola, la purifica dalle sue colpe e la salva con il sacrificio della Croce. Egli, infatti, è nato tra noi perché noi potessimo rinascere; si è fatto solidale con noi per farci Suoi fratelli e figli del Padre Suo.

**Vangelo:** A 30 anni, riceve il Battesimo da Giovanni nelle acque del Giordano ed in quel momento Dio ci rivela Chi è veramente Gesù e la Sua Missione salvifica a favore dell'umanità peccatrice. Gesù si mette in fila per ricevere anche Lui, innocente e Salvatore, il Battesimo da Giovanni per affermare la Sua piena solidarietà con tutti gli uomini.

**Prima Lettura:** Questa missione salvifica e messianica è prefigurata, dal "Servo di Dio" inviato ad operare in favore e a beneficio del Popolo di Dio. Così il "Servo di Dio" che anticipa e prefigura Cristo, riceve la missione che impregna la sua vita nel rendere un servizio umile, fedele, perseverante e fecondo a favore degli altri.



**Seconda Lettura:** Il Battesimo del centurione pagano, Cornelio, rivela che la Volontà di Salvezza di Dio (vera Giustizia) è universale ed è predestinata a tutti i Popoli e le Nazioni della terra.

Pietro umilmente ammette di averlo capito e di essersene reso conto proprio, ora, e lo annuncia nella catechesi che rivolge nella casa di Cornelio.

È ora che anche noi cominciamo a renderci conto di quante idee sbagliate abbiamo su Gesù, sul Padre, sullo Spirito, sulla Missione della Chiesa, sul nostro compito nella Chiesa attraverso il Battesimo che è Unzione per una Missione e Assunzione di un Compito preciso, quello di vivere, di pensare, di agire come Lui, Gesù, "il Figlio, l'Amato".

Il **Battesimo** ci unge e ci consacra ad essere membra vive di una Chiesa a servizio degli uomini, di tutti gli uomini, soprattutto dell'Uomo ultimo, canna incrinata, stoppino dalla fiamma ormai morente, come ha fatto il Messia Re, Pastore, Servo obbediente, mandato e consacrato dal Padre ad essere nostra Liberazione, nostra Luce, nostra Salvezza.

**Prima Lettura Is 42,1-4.6-7 Ecco il mio Servo che io sostengo, il mio Eletto su cui ho posto il mio Spirito: Egli porterà la giustizia e il diritto alle Nazioni**

Cinque secoli prima di Gesù, Isaia preannuncia un personaggio misterioso, un uomo di fiducia, un Servo di Dio che verrà a ri-stabilire il 'diritto - giustizia del Signore' e sarà Luce per tutte le Nazioni. Il testo racconta la Vocazione del Servo di Yhwh e anticipa il Vangelo di oggi. È lo stesso Yhwh a presentarci il Suo "Servo" (pais, "servo", "ragazzo", facilitando, così, il passaggio a "figlio"): "Ecco il Mio Servo", il Mio eletto (bachir) a svolgere il ruolo - compito del Re Messia (2 Sam. 2,18; Ez. 34,23). Egli riceve il Suo Spirito, che certifica e garantisce la Sua Missione di Redenzione (Is. 11,1). È inviato quale Suo Messia (Servo) a promuovere e ristabilire il "diritto" (mishpat, cioè, la volontà - la giustizia del Signore Is. 40,14) e su tutti i popoli della terra.

La Figura del Servo, in questi Carmi, per la mentalità biblica sulla 'personalità corporativa' ('il destino di un Re coinvolge quello dell'intero Popolo!'), indica, ora 'personalità individuale', ora, 'personalità collettiva' (tutto il Popolo).

Il Mio Servo, compirà la Sua missione con la 'forza' del diritto e "con verità" e non con la violenza: "non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta" (vv 2-3), ma rialzerà e renderà forte la canna incrinata e riaccenderà e vivificherà la fiamma smorta dello stoppino fumigante, e li aprirà a nuove speranze di vita, stabilendo il diritto con verità su tutta la terra (v 4).

Il Mio Servo sa già che la Sua missione comporterà rifiuti violenti, persecuzioni, ostilità, dolori e sofferenze, ma Egli non indietreggerà davanti a questi e né si abatterà per queste, ma con fedeltà e determinazione, porterà a compimento la Sua 'Vocazione', quella di "stabilire" il diritto - giustizia 'sulla terra e sulle isole che attendono il Suo insegnamento' (v.4). Infine, Yhwh stesso ci ricorda la finalità della vocazione del Suo Servo:

**"Ti ho chiamato per la giustizia, formandoti e stabilendoti quale Alleanza per il popolo e Luce delle Nazioni"!**

Dunque, il Suo Servo è investito dalla duplice Missione: rinsaldare l'Alleanza con il Popolo di Israele e ricondurre in patria da Babilonia gli esiliati ed estendere la Salvezza ('Luce') divina a tutta l'umanità e alle genti tutte, portando loro "l'insegnamento del Signore"(v 4b). Inoltre il mio Servo donerà "luce" aprendo gli occhi ai ciechi e la luce della libertà ai prigionieri, "reclusi nel buio delle tenebre" (v 7).

La *rilettura cristologica*, individua il compimento di questa Profezia in Cristo Gesù, "Luce per il mondo" (Gv. 9) e "portatore" del grande "Anno di Grazia" (Lc. 4,16-21).

Il futuro Messia qui è "visto" nella veste di "Servo Sofferente", in atteggiamento di totale docilità al Suo Dio, di piena disponibilità a fare la Sua volontà, di gioiosa apertura al dono di sé per i fratelli.

Egli sarà *Consolazione*, quale dono di Dio ad ogni uomo e donna di buona volontà, libererà i poveri, rialzerà gli umili, recupererà gli emarginati e sarà luce per le Nazioni, rinnoverà l'Antica Alleanza nella Nuova Alleanza universale e con la Luce della Sua Parola disperderà le tenebre dell'ignoranza e aprirà a tutti la possibilità di conoscere e amare Dio.

## Salmo 28 *Il Signore benedirà il Suo popolo con la pace*

*Date al Signore, figli di Dio, date al Signore gloria e potenza. Date al Signore la gloria del Suo nome, prostratevi al Signore nel Suo atrio santo.*

*La voce del Signore è sopra le acque, il Signore sulle grandi acque. La voce del Signore è forza, La voce del Signore è potenza.*

*Tuona il Dio della gloria, nel Suo tempio tutti dicono: 'Gloria'! Il Signore è seduto sull'oceano del cielo, il Signore siede re per sempre.*

Lo stupore per la manifestazione dell'amore di Dio per noi nel Battesimo di Gesù, nel Salmo, si fa preghiera di riconoscenza e di rendimento di grazie: Gesù, il Figlio, si fa "servo obbediente" del Padre che lo manda a farsi solidale con l'umanità peccatrice, per riscattarla, redimerla e rendere visibile e testimoniare il Suo amore salvifico per il Suo popolo.

Lettura At 10,34-38 **Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga**

Il brano è uno tratto del Discorso di Pietro in casa di Cornelio, un pagano che lo ha mandato a chiamare. In casa di Cornelio, davanti ad un folto gruppo di ascoltatori ben disposti, Pietro prende la parola per affermare la sua chiara convinzione: "Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga" (vv 34-35). La Sua salvezza supera ogni limite ed elimina ogni preclusione e tutte le esclusioni.

La verità affermata è *teologica*, fondata, cioè, su Gesù Cristo, che è "Signore di tutti" ed è normativa perché Egli ha agito proprio così: cominciando dalla Galilea è passato ovunque, beneficiando e facendo bene ogni cosa a favore di tutti e sottraendoli al potere di 'satana' (peccato) e per consacrarli quali Figli di Dio. Se il Figlio di Dio, ha agito con amore verso tutti, forse che gli Apostoli e lo stesso

Pietro possono agire in difformità al Suo 'comando'? Pietro confessa umilmente di aver finalmente 'capito' che deve amare e stare con tutti, senza 'distinzione', come ha fatto Gesù e sentirsi come Gesù parte della grande famiglia degli uomini. Dunque, Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme (lo



rispetta) e pratica la giustizia (compie la Sua Volontà). Pietro, proprio in casa del pagano Cornelio, comprende che Dio dimostra il Suo amore per tutti gli uomini, attraverso Gesù Cristo. L'episodio segna la svolta cardine dell'apertura della Chiesa nascente ai Pagani. Dio, attraverso due visioni, guida e conduce i due all'incontro e ad una rivelazione (scoperta) convergente: a Cornelio viene indicato il cammino della salvezza, come risposta alla sua pietà e amorevole solidarietà ed apertura verso le persone; Pietro (At. 10,28), invece, attraverso un'altra visione, quella in cui riceve l'ordine di superare il 'tabù alimentare', viene chiamato a superare ogni tabù socio - religioso che favorisce divisioni e separazioni e impedisce la comunione con i Pagani. Ricordiamo che il 'tabù alimentare', la separazione - distinzione dei cibi tra "mondi" ed "immondi", esprime *allegoricamente* la separazione tra Giudei e i Pagani!

**Dio, annunciato da Gesù Cristo,  
è il Signore di tutti  
e la Sua salvezza è universale.**

Nella casa di Cornelio, Pietro, "si sta rendendo conto che Dio non fa preferenze di persone", nell'offrire la Sua Salvezza, che è destinata a tutti, ma la può accogliere solo "chi Lo teme (nel senso di 'rispetto') e pratica la giustizia" (vv 34-35). Dio, dunque, offre a tutti la Salvezza, ma ad accoglierla saranno solo coloro che si fidano e Lo ascoltano, praticano la giustizia e rispondono al Suo amore e, perciò, accolgono la Sua Parola Vivente, Gesù Cristo che "è il Signore di tutti" (v 36b)! Gesù di Nazaret, è stato consacrato e mandato dal Padre a beneficiare, guarire, risanare e salvare tutti coloro che giacevano "sotto il potere del diavolo" (vv 37-38). Come nel Vangelo, dopo il Battesimo nel Giordano, "la Voce dal cielo" rivela e qualifica Gesù come Figlio amato, nel quale Dio ha posto la Sua gioia compiacente e fa posare il Suo Spirito per consacrareLo nella missione di pace e luce per tutte le Nazioni, così, negli Atti, Gesù viene proclamato il Signore di tutti, l'Unto e il Mandato a soccorrere, guarire e risanare tutte le persone, senza distinzione di razza, di cultura e di religione. Tutto questo, il Figlio ha compiuto sempre in comunione con il Padre il quale "era sempre con Lui" (v 38c).

Vangelo Mt 3,13-17 **Questi è il Figlio mio, l'amato:  
in lui ho posto il mio compiacimento**

Il Testo odierno coglie e ritrae insieme, nel compito di un passaggio di consegne: Giovanni conclude la sua missione di 'battezzatore', di convertitore di cuori, cioè al compito di indurre i suoi 'battezzati' a riconoscere e ad ammettere i propri peccati ed impegnarsi a cambiare vita per accogliere il Messia annunciato e veniente. Ora egli esce ufficialmente di scena, ma è sorpreso e sconcertato perché Gesù, il Messia, da lui annunciato 'potente' Giudice inflessibile, Liberatore e Battezzatore in Spirito Santo e fuoco, si presenta per essere battezzato da lui. Il fatto sorprende e sconcerta perché il Battesimo di Giovanni era finalizzato alla penitenza, alla confessione (ammissione) dei propri peccati (3,6) per impegnarsi alla conversione (3,11) e potere accogliere il Messia annunciato. Il Battesimo, operato da Giovanni, dunque, non si addice a Gesù, perché Egli non deve cambiare vita, ma fa cambiare la vita, né deve confessare e ammettere i propri peccati, perché è Dio e non può peccare. Da qui, lo sconcerto di Giovanni che "voleva impedirglielo" (v 14a) per riaffermare, ancora una volta, la radicale differenza tra lui e Gesù, tra la folla che sfila per farsi battezzare e Gesù; tra il suo 'battezzare' in acqua e quello di Gesù 'in Spirito e fuoco':



“Sono lo che ho bisogno di essere battezzato da Te, e Tu vieni a me?” (v 14b). Ma è, ancora, la Parola-Risposta di Gesù a spiegare e rasserenare Giovanni: “**lascia fare per ora, poiché conviene che adempiamo ogni giustizia**” (v 15).

Il “per ora” (àrti) apre al futuro ribaltamento della Pasqua ed esprime una gradualità di tempi che deve essere rispettata, fino al compimento nell'altro Battesimo, quello della croce. Ma, ora, occorre - dice Gesù - dare (portare a) compimento alla “giustizia” (*dikaiosyne*), che è strettamente connessa al Regno di Dio e richiede la perfetta adesione e conformità alla Sua Volontà. Il verbo “adempire” (pleròo in greco), definisce la realizzazione definitiva di un Progetto divino.

Il “per ora” (àrti) apre al futuro ribaltamento della Pasqua ed esprime una gradualità di tempi che deve essere rispettata, fino al compimento nell'altro Battesimo, quello della croce. Ma, ora, occorre - dice Gesù - dare (portare a) compimento alla “giustizia” (*dikaiosyne*), che è strettamente connessa al Regno di Dio e richiede la perfetta adesione e conformità alla Sua Volontà. Il verbo “adempire” (pleròo in greco), definisce la realizzazione definitiva di un Progetto divino.

**“Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua ed ecco si aprono i cieli ed egli vide lo spirito di Dio**



**discendere come una colomba e venire sopra di lui”** (v 16).

I cieli che “furono ri-aperti” da Dio, sono la risposta al grido degli esiliati in Babilonia: “*Se Tu squarciassi i cieli e scendessi!*” (Is 63,19). Gesù, fattosi Uomo per obbedienza, ristabilisce la comunione tra cielo e terra, Creatore e creatura, tragicamente interrotta dal baratro del peccato degli uomini. Lo Spirito di Dio discende, come colomba, e viene sopra di Lui.

Nella cultura dell'antico oriente, la colomba era l'uccello sacro agli dei dell'amore nelle sue qualità di bellezza, tenerezza, innocenza e fedeltà (Ct. 1,15;2,14), libertà (Sal. 55) e messaggero di pace e di nuova vita (Gen. 8,11). In Geremia (48,28) è immagine comune per indicare l'affetto e l'amore per il proprio “nido”. In questa linea simbolica, Gesù viene presentato come il ‘nido’ più naturale dello Spirito Santo, la *casa di carne* più degna per accogliere la bellezza, la tenerezza, l'amore e la fedeltà del Padre per noi!

Il Suo “discendere”, richiama il Suo “volteggiare” sulle acque della prima Creazione (Gen. 1,2) e, se ripensiamo all'azione dello “Spirito - Vento” che ha aperto le acque del mare dei Giunchi (Es. 14), possiamo confermare il senso pieno del nuovo Esodo. La ‘discesa’ dello Spirito ‘sopra’ Gesù, attesta la Sua Unzione come Messia che, con autorità, santità e sapienza adempie tutte le attese profetiche dell'A.T..

**“Ed ecco una voce dal cielo che diceva: Questi è il Figlio mio, l'amato; in lui ho posto il mio compiacimento”** (v 17).

La Voce dal cielo, è quella del Padre che rivela e consacra l'Evento salvifico (cfr. il medesimo sigillo vocale nella *Trasfigurazione* in Mt. 17,5). “*Questi è il Mio Figlio*”, fa esplicito riferimento al Messia-Re (Salmo 2,7) e “l'Amato”, *Agapètòs*, corrispondente ad ‘Unico’, ‘Prediletto’. “*In Lui è tutto il mio compiacimento*”: rivela tutto l'amore, la stima, l'approvazione, la comunione del Padre, *compiaciuto* con il Figlio amato.

**La Rivelazione.** Colui che esce, ora, dall'acqua, mescolato alla folla dei peccatori, non è un uomo qualsiasi, ma è il *Figlio prediletto*, l'*Inviato*, l'*Eletto*, sul quale “*Dio ha posto il Suo Spirito*” (prima Lettura), che al Giordano discende “*come colomba sopra di Lui*”.

**La Sua Missione** Inizia pubblicamente con una ‘manifestazione’: ora, “i cieli si aprono”, annullando la separazione tra “mondo di Dio” e “mondo degli uomini” perché il Verbo ha voluto piantare la Sua tenda in mezzo a noi. La ‘figura’ del Servo di cui parla Isaia nella prima Lettura, ora, nel Vangelo ci viene rivelato che è Gesù il Messia, Figlio di Dio che annuncia la *Buona Novella* nelle case e nelle strade, in riva al mare e sulle montagne, sulla barca e in spazi aperti, capaci, cioè, di accogliere le folle di tanta gente che vogliono ascoltarLo e seguirLo. Egli, senza riservarsi e chiedere alcun privilegio, condividerà tutto con quella la gente: tocca i malati, li libera dai mali che li feriscono nel corpo e nell'anima, rimette in piedi gli storpi, restituisce la vista ai ciechi, la parola ai muti, l'udito ai sordi, rimette i peccati e invita a non peccare più e ridona la vita.

**Il Battesimo di Gesù**, ora, appare non come un atto comune di purificazione, bensì come solenne e

pubblica universale consacrazione ed inizio ufficiale della Missione del Cristo-Messia. La Voce dal cielo certifica la vera Sua Identità di “*Figlio prediletto*” dal Padre che lo ha mandato e si compiace di Lui e della Sua missione salvifica. Gesù si allinea con i peccatori, riceve con loro l'acqua, compie la Volontà di Dio che prospetta una ‘missione’ efficace ma lontana dai riflettori della cronaca e dalla esaltazione delle masse. Tutta la Sua missione sarà compiuta sempre in comunione

con il Padre e, sempre e dovunque, nella piena adesione e obbedienza al Suo volere. La presenza dello Spirito Santo indica che Gesù inizia ufficialmente la sua Vita pubblica, legata profondamente agli uomini e in comunione intima con il Padre e lo Spirito Santo. Gesù, il Figlio Incarnato, dunque nella Sua opera di salvezza, non ‘agisce’ da solo, ma in comunione con il Padre e con lo Spirito che lo sosterranno, saranno con Lui, agiranno in Lui nell'opera della Salvezza Universale, inaugurata dal Suo Battesimo al Giordano.

**Chiediamoci e Rispondiamo sinceramente:**

1. Cosa resta del Natale cristiano, appena celebrato?
2. Che ne ho fatto del mio Battesimo?